



# IL DRAGO BUONO



Politica, attualità,  
sport, cultura,  
spiritualità

Periodico bimestrale edito dal Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. Direzione, redazione, amministrazione: c/o ACLI S. Giorgio, via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova/Bavari, tel. 010-34.50.423. Videospagnazione: via Montelungo, 20 - 16133 Genova/Bavari. Stampa in proprio.

**ELEZIONI REGIONALI ALLE PORTE, IL CIRCOLO ACLI SCRIVE AI CANDIDATI**

## ECCO L'AGENDA DELLE COSE DA FARE PER BAVARI E L'ALTA VALLE STURLA

**Una serie di proposte per migliorare la qualità della vita della delegazione Russo (Acli): «Esigiamo attenzione al territorio, non voteremo più a scatola chiusa»**

Si avvicinano ad ampie falcate le elezioni regionali della primavera 2005 (3-4 aprile): una grande occasione di partecipazione democratica "dal basso" al governo della Liguria, e insieme un importante momento di dialogo e di confronto tra il tessuto sociale e chi si candida ad assumere o a mantenere incarichi di potere al servizio della cittadinanza.

Ogni comunità, ogni delegazione, ogni provincia rivendica una doverosa attenzione a quelle tematiche che, in positivo e in negativo, caratterizzano il proprio territorio. A Bavari, in rappresentanza della società civile

della delegazione (che in realtà non si esaurisce nell'alta Valle Sturla, ma sconfinava anche in Valbisagno con i nuclei abitativi di Montelungo e Fontanegli), il Circolo ACLI "San Giorgio" si è fatto latore presso i candidati delle più urgenti istanze della popolazione, per mezzo di una lettera aperta a Sandro Biasotti e a Claudio Burlando.

L'iniziativa bipartisan degli aclisti bavaresi punta a sollecitare i due



SALVATORE RUSSO

concorrenti alla presidenza della Regione a non trascurare quelle realtà periferiche e collinari che spesso sembrano "figlie di nessuno" non certo per colpa loro. «La gente oggi chiede concretezza» spiega il presidente del Circolo, Salvatore Russo. «Ormai le beghe tra Polo e Ulivo, o quelle inerte alle coalizioni, ci hanno veramente seccato. Sembra che non si rendano conto dello stato di crisi che sta attraversando il Paese». «Noi non

siamo più disposti a votare a scatola chiusa» prosegue l'esponente aclista. «Esigiamo attenzione al territorio e soprattutto fatti che facciano seguito alle parole».

Quello del Circolo ACLI, ammettono i suoi responsabili, non è che un sasso lanciato nello stagno; ma la speranza è che la società civile che anima i paesi di Bavari, Fontanegli, San Desiderio, Nasche, riesca a ricompattarsi per far sì che alcune idee-forza trovino spazio nell'agenda dei politici e degli amministratori locali.

LORENZO PERINOT

**APPROFONDIMENTI  
A PAGINA 3**

### SOLIDARIETÀ PER IL SUD EST ASIATICO

Una iniziativa della Croce Azzurra di Bavari

BAVARI - Fin dall'inizio del mese di gennaio, la Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Bavari ha lanciato una iniziativa benefica di raccolta fondi a favore delle popolazioni del sud est asiatico tragicamente colpite dallo spaventoso maremoto del 26 dicembre scorso. Sono stati installati appositi punti raccolta negli esercizi commerciali e nelle sedi delle associazioni di Bavari. L'iniziativa ha fruttato una somma superiore agli € 1.700 (la Croce Azzurra aveva aperto la sottoscrizione con la generosa offerta di € 1000). I proventi sono stati destinati a scopi umanitari attraverso l'ong (organizzazione non governativa) ANPAS Solidarietà Internazionale.



### CALCIO



Bavari ok,  
Cosmos ko  
Bene il  
S.Desiderio,  
benino il  
Borgoratti,  
G. Mora  
così così

Nostri servizi  
alle pagg. 7-8

### CULTURA



1999-2004  
Ricordando  
Gianni  
Barabino,  
vecchio  
leone del  
palcoscenico  
in "zeneize"

Articolo  
a pagina 4

# Dove eri?

**La tragedia del sud est asiatico ha fatto riecheggiare in molti inevitabili domande di senso**

“Dov'era Dio?”, molti si sono chiesti davanti alla tragedia del sud-est asiatico. È una domanda seria. Mi vengono in mente due modi di rispondere. Il primo: “Non credo in Dio perché tutto va bene, ma siccome credo in Dio credo che in tutto c'è un bene nascosto che prima o poi verrà a galla”. Il secondo è chiedere a Dio, davanti al dolore, dove si trova: non è una bestemmia ma una preghiera, una legittima richiesta di un uomo piccolo davanti a un Dio troppo grande. Il mio pianto, la mia imprecazione, il mio dubbio, il mio vuoto interiore, il mio peccato e l'ingiustizia che mi calpesta sono la mia preghiera. Li innalzo davanti a Lui. A Dio si può dire tutto e la fede è gettarmi addosso a Lui con tutto il mio peso. C'è un terzo modo di rispondere, il più difficile, quello che maggiormente piega la nostra sicurezza, le nostre logiche più razionali, spezza il nostro orgoglio, la nostra illusione di dominare il mondo e di essere uomini giusti. La risposta è: dietro ad ogni tragedia c'è una tragedia più profonda che coinvolge l'universo intero, le cui radici sono nascoste e antiche ma i cui frutti amari sono di ogni tempo e ben visibili. Questa tragedia si chiama peccato e la si può paragonare a un'infezione nascosta che dà come sintomi convulsioni e febbre altissima, che stremano l'organismo. Il mondo, dice la Bibbia, è in preda al dolore e alla morte perché è in preda al peccato, non il mio o il tuo, ma quello “nostro”, quello che passa di padre in figlio a partire dal primo “no” orgoglioso che si è annidato in noi come una malattia ereditaria. Come l'uomo (il singolo come ogni comunità e ogni popolo) conosce gli attacchi distruttivi dell'ira, della gelosia, dell'invidia, della superbia, dell'egoismo, dell'avidità, della sen-

sualità, del culto del denaro e dell'apparenza, così la natura creata conosce lo scatenarsi di forze incontrollabili che si abbattono all'improvviso, magari dopo aver covato a lungo. La creazione, casa dell'uomo, è rimasta sconvolta dal suo peccato come lo resterebbe una casa in preda a un pazzo. È stata sottomessa alla caducità e al disordine e si è rivolta contro l'uomo. È come impazzita essa stessa. Dio, per amore di libertà, ha lasciato spazio al peccato e alla morte che ne è il frutto e i cui segni sono evidenti tanto nell'uomo che nella natura. Ma Dio, per amore dell'uomo, non lo abbandona e piega a suo favore le conseguenze tragiche del suo peccato. Dio cioè, che non ha voluto né il male né la morte, lascia alla sofferenza e alla morte il suo corso affinché l'uomo, attraverso essi, si interroghi, si purifichi, e rientri in se stesso. Quando l'uomo chiede a Dio: “Dove sei?”, Dio chiede all'uomo: “E tu dove sei? Dove sono io nella tua vita? Dove portano le tue vie?”. Dio non veglia sulle nostre tragedie per inviarcele cinicamente, non è cieco o distratto da non accorgersene, non è impotente da non poterle salvare. Dio veglia sul nostro male perché ne nasca un bene. Dio non guarda dal di fuori il nostro dolore ma ci è entrato dentro in Gesù, “uomo dei dolori”, per mostrarci come trasformarlo in una via di luce, per viverlo in noi e farcelo vivere in lui come strumento di Redenzione e come fonte di vita. Se non vogliamo allora seppellire sotto le parole eventi dolorosi dobbiamo sempre daccapo chiederci: dove stiamo andando? Attorno a cosa ruota la nostra vita? Dov'è davvero Dio? Farsi solo domande sui sistemi di allarme e di prevenzione, fare solo ricerche di natura medica o scientifica, indagare solo sui danni di natura economica, significherebbe sprecare la morte di tanti e buttare un patrimonio di dolore. Le seconde domande sono importanti, difficili e doverose. Ma le prime lo sono ancora di più. Le seconde permettono di ricostruire, le prime permettono di rinascere.

ANDREA SANTORO

## CRONACHE BAVARESIS



### Stagioni

#### ■ I RIGORI DELL'INVERNO

Il mese di gennaio è trascorso all'insegna del bel tempo, ma anche di temperature assai rigide. Più volte la colonna di mercurio è scesa oltre lo zero. La sera del 7 febbraio si è infine verificata una discreta nevicata, che ha ricoperto di un soffice manto bianco, spesso circa una decina di centimetri, tutto il comprensorio della medio-alta Valbisagno e dell'alta Valle Sturla. La candida coltre si è tuttavia dileguata piuttosto in fretta già nel corso del giorno successivo, sebbene nelle zone meno esposte ai raggi solari (versante bisagnino di Bavari) e sulle cime più alte (monte Bastia, m. 848) abbia resistito per qualche giorno. La nevicata non ha tuttavia causato eccessivi disagi, visto che già in serata erano transitati i mezzi spargisale del Comune di Genova, che hanno permesso agli autobus di svolgere normalmente il servizio, muniti delle apposite catene antisdrucciolo. ■



### Spettacoli

#### ■ COMMEDIA BENEFICA



BAVARI - Venerdì 4 febbraio la compagnia teatrale “Di Nulla Academia” ha messo in scena, nella sala “Filippo Malaponte” del Circolo ACLI “San Giorgio”, la commedia «Da giovedì... a giovedì», due atti brillanti di Aldo De Benedetti per la regia di Dimitri Priano. Le

offerte degli spettatori sono state devolute in favore dei Volontari Antincendio di Apparizione, quale contributo per l'acquisto di un'auto di servizio. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Circostrizione IX Levante e il Centro Civico della Valle Sturla. ■

### Folklore

#### ■ CARNEVALANDO

Ha cominciato il paese di Fontanegli, domenica 7 febbraio, con l'ormai classica sfilata mascherata (il “carrozzo”) organizzata dall'attivissima Unione Sportiva Fontanegli '74, una delle associazioni più vivaci di tutto il territorio: grande la partecipazione, nonostante il freddo che lasciava presagire l'ormai prossima nevicata. Sabato 12 febbraio è stata la volta della P.A. Croce Azzurra di Bavari, che attraverso il suo gruppo ricreativo ha allestito la festa della Pentolaccia per i bambini di Bavari e per i piccoli ospiti dell'istituto per l'infanzia “Kinderheim” di S. Ilario, con goloso contorno di varie leccornie tra cui le immancabili “bugie”. Un'altra festa della Pentolaccia sarà organizzata sabato 19 febbraio a cura del Circolo ACLI “San Giorgio” di Bavari presso il salone polivalente “Filippo Malaponte”. ■

## Festa di S. Antonio Abate

# Un animale per amico

**In "trasferta" al Santuario della Guardia, la tradizionale manifestazione folcloristica curata dalla Confraternita San Bernardo ottiene anche quest'anno un buon successo**

**D**omenica 23 gennaio si è svolta, come ormai tradizione pluridecennale, la festa di Sant'Antonio con la caratteristica benedizione degli animali domestici, da cortile e da lavoro.

Quest'anno l'appuntamento è stato "dirottato" al Santuario di N.S. della Guardia a causa dei lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale, sul cui piazzale proprio per tale ragione non era possibile garantire una completa sicurezza ai presenti. Peccato per le forti correnti d'aria che in ogni stagione dell'anno schiaffeggiano la cima della Serra, e che pure stavolta non hanno fatto eccezione.

Decisamente buona l'affluenza dei parrocchiani, molti con al seguito diverse simpatiche bestiole, specialmente cani. Non mancavano anche gli equini: cavalli ed asini. Al termine della funzione, celebrata alle ore 10.30 e animata dalla corale parrocchiale, l'arciprete mons.

Guido Merani ha impartito la benedizione a ciascun animale presente sul sagrato, mentre i confratelli dell'Oratorio di San Bernardo offrivano un familiare rinfresco agli intervenuti. I confratelli hanno inoltre provveduto a distribuire il pane benedetto per l'occasione: un'usanza antica quanto il cristianesimo.

L'assemblamento sul piazzale "G. Dellepiane" si è successivamente sciolto con ordine, e i confratelli dell'Oratorio hanno proseguito la giornata di festa presso la Trattoria "Crista" di via Livello.

Nella sua omelia, l'arciprete ha messo in luce, oltre alla biografia dell'anacoreta Antonio (III-IV sec. d.C.), l'esemplarità del suo amore per le creature. Un amore che, dopo quello per Dio e per il prossimo, il cristiano deve a sua volta nutrire, perché gli animali sono stati donati all'uomo come compagni e aiutanti.

ALMA

## Baby cinghiali in adozione

**La singolare vicenda di un tecnico Asl di Bavari che ha vinto una causa contro la Provincia**

**L**a Provincia ne pretendeva la consegna, ma lui non ci pensava proprio e dopo un braccio di ferro giudiziario lungo sei mesi il giudice gli ha dato ragione. I protagonisti di questa bella storia a lieto fine sono il sig. Marco Napoli, tecnico della Asl residente a Bavari, e nove cuccioli di cinghiale, da lui trovati nel verde dei viali della città ospedaliera di S. Martino. Soli e affamati dopo la morte della loro mamma. Accuditi per un breve periodo da alcuni dipendenti dell'ospedale, i nove orfanelli ungulati sono stati poi "adottati" dal sig. Napoli, che li ha portati con sé presso la propria abitazione nel nostro

paese, in un habitat certamente più idoneo. I cinghialetti nel frattempo sono cresciuti (ora superano i 70 chili ciascuno) e sono divenuti oggetto di curiosità. La Provincia, ritendoli animali selvatici allo stato brado, riteneva suo diritto decidere della loro sorte, ma la sentenza del magistrato ha stabilito che, trascorso oltre un semestre dalla loro "adozione", essi non avevano più la caratteristica di animali selvatici. «Sono soddisfatto» ha dichiarato Marco Napoli al Secolo XIX «non per rivalsa contro la Provincia, ma perché desidero dare seguito al progetto di creare una struttura per ospitare animali a scopo didattico».

## Cari politici, il catalogo è questo

**Il testo della lettera inviata dal Circolo ACLI "San Giorgio" ai candidati alla Presidenza della Regione Liguria**

Egredi Signori,

questo Circolo A.C.L.I. (...) si rivolge a Voi (...) per sottoporre alla Vostra gentile attenzione alcune problematiche che stanno a cuore a molti cittadini di questa delegazione (...).

Siamo persuasi del fatto che la politica sia innanzitutto l'arte delle soluzioni possibili per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Cittadini che non possono essere suddivisi in diverse categorie, alcune privilegiate, altre disagiate o trascurate. (...) In questo senso, giudichiamo poco felici e anche scarsamente costruttive certe estemporanee "soluzioni tampone", che in verità mettono in luce l'inadeguatezza della risposta amministrativa data dagli enti pubblici a chi vive in contesti territoriali come il nostro (...).

È sulla base di questi presupposti che siamo esplicitamente a chiedere alle Signorie Vostre l'inserimento, nei Vostri rispettivi programmi elettorali, di un punto per noi di grande importanza: l'attenzione e la promozione delle zone periferiche e collinari, non facenti parte dell'agglomerato urbano propriamente detto, né rientranti nella categoria di "entroterra".

Nella fattispecie, ci permettiamo di allegare a questa nostra un breve elenco di interventi e di suggerimenti la cui realizzazione, naturalmente graduale e possibilmente concertata tra i diversi livelli istituzionali, costituirebbe un'occasione di progresso civile e sociale per la nostra comunità.

Sicuri di aver contribuito positivamente al dibattito sui temi e le scelte, (...) ci preghiamo porgere i nostri più distinti saluti.

## Che fare?

- Dimostrare maggiore considerazione per le dinamiche territoriali (associazionismo, volontariato, cooperazione, ambiente, ecc.)
- Incentivare il rinnovamento delle attuali strutture sportive
- Individuare definitiva all'annoso problema della civica depositaria di automobili nell'area ex Plinthos a S. Desiderio
- Istituire un collegamento tra le istituzioni pubbliche e la società civile organizzata che non si limiti al periodo delle campagne elettorali, ma permanga nel tempo
- Mantenere e potenziare i presidi pubblici esistenti (scuole, poste, sedi di pubblica sicurezza, linee bus ecc.)
- Prendere coscienza del problema della erogazione del servizio televisivo pubblico e privato, che in Alta Valle Sturla dipende dall'attività di volontariato svolta dall'associazione "Il Ripetitore", senza alcun concorso operativo da parte delle emittenti fruitrici pur messe di fronte alla prospettiva di una cessazione dell'impegno dell'associazione, ridotta a un numero esiguo di volontari
- Promuovere e patrocinare iniziative rivolte alla riscoperta del bagaglio di storia, cultura, arte e tradizioni popolari caratterizzanti l'alta Valle Sturla
- Provvedere all'illuminazione stradale nelle zone ancora sprovviste (es. via Montelungo)
- Provvedere alla pulizia dei letti dei torrenti, con particolare riguardo al torrente Sturla, le cui acque scorrono a distanza ravvicinata con l'abitato
- Rimediare al degrado dei siti pubblici, come le piazze
- Rimediare allo stato di abbandono delle antiche mulattiere e alle condizioni di trascuratezza dei tratti asfaltati delle vie interne ai paesi o attraversanti zone boschive

Il grande attore dialettale, scomparso cinque anni fa, vantava origini bavaresi

# Gianni Barabino, il geometra che diventò l'erede di Govi

**Portò in giro per il mondo la maschera del genovese furbo, tirschio ma anche profondamente umano. Ben noto il suo amore per Bavari.**

di ALESSANDRO MANGINI

È passato un po' sotto silenzio nel dicembre scorso (indubbiamente anche per colpa nostra), il quinto anniversario della scomparsa di un grande attore dialettale strettamente imparentato con Bavari e i bavaresi. Parliamo nientemeno che di Gianni Barabino.

Diplomatosi geometra, svolse per alcuni anni tale professione, fino a quando nella sua vita ebbe il sopravvento la sua viscerale passione per il teatro dialettale. Ebbe modo di recitare, in parti minori, insieme al grandissimo Govi e quindi di studiare da vicino la tecnica artistica dell'attore genovese per antonomasia. Dopo la morte di quest'ultimo (1966), divenne a tutti gli effetti il suo erede, giacché nessuno seppe infondere linfa e vita nei personaggi di Felice Pastorino, Faustin Caviggia, Tomaso Badano, Steva, il comandante Bevilacqua, con altrettanta classe e maestria. Del Maestro Barabino possedeva lo spirito graffiante, la battuta pronta e arguta, la plasticissima mimica facciale e un amore pazzo per Genova e la genovesità. Barabino si distingueva da Govi essenzial-



mente per il modo più sornione e ammiccante di porgere le battute, e per un gusto quasi filologico della precisione mnemonica, che il leggendario Gilberto non aveva. Govi ricreava spesso e volentieri la scena affidan-

dosi a una stupefacente capacità di improvvisazione; Barabino prediligeva un'interpretazione aderente al testo: sbrigliata e brillante, ma faticosamente fedele.

La fama di Barabino varcò anche i confini nazionali e

continentali: fece addirittura dei tour in America. Ovunque riscosse successi. Portò in giro per il mondo la maschera, magari stereotipata e però tanto gustosa, del genovese furbo, tirschio, ma anche profondamente umano.

Barabino fu, a tutti gli effetti, un bavarese. Egli stesso amava rammentare che un suo nonno, nei primi decenni del secolo scorso, abitava allo Zerlin, presso Serino; e lì, in estate, il piccolo Gianni trascorreva buona parte delle vacanze, venendo a contatto con una realtà agreste certamente differente rispetto allo stile di vita cittadino. Di Bavari si ricordò sempre. Vi possedeva una casa e dei terreni. Era socio della Pubblica Assistenza Croce Azzurra e del Circolo Acli "San Giorgio". Molto amico con don Guglielmo Grosso e con il dottor Filippo Malaponte, del quale interpretò più volte le struggenti poesie. Era un uomo all'antica, un signore d'altri tempi. Lo ricordiamo salutare i compaesani che incontrava la domenica mattina, prima e dopo la messa, con un garbato ed elegantissimo «scignòria».

È stato un piacere e un onore conoscerlo. Lo sarà anche, per il futuro, ricordarlo.

## La testimonianza di chi calcava il palcoscenico con lui

Gianni Barabino è forse uno dei personaggi più popolari a Genova e non a caso abbiamo usato il termine "personaggio". Certamente schivo e modesto, sapeva porre il proprio interlocutore a proprio agio, sapeva dosare la battuta ed il sorriso, ma soprattutto sapeva comunicare simpatia, gioia di vivere e passione. Passione per lo sport, la famiglia, la sua città con tutte le sue tradizioni e la sua storia, ma soprattutto per il teatro.

La sua vita fu certamente costellata da mille esperienze lavorative, conobbe il successo del cinema e della televisione, ma ebbe un solo amore: il palcoscenico. Ricordo il periodo in cui lavorava a Napoli per la RAI ed era obbligato a trascorrere nella stupenda città partenopea tutta la settimana perché gli era stato affidato il ruolo di conduttore nel programma pomeridiano per i bambini. Era un nonno simpaticissimo ed amato, i dati degli ascolti confermavano il gradimento del pubblico, viveva in una città che gli ricambiava l'affetto, ma aveva gli occhi velati da una struggente malinconia. Era la lontananza dal suo teatro che lo affliggeva, gli mancava

il caldo abbraccio del pubblico che lo avvolgeva ogni sera, soffriva per quel distacco, imposto dai tempi di una produzione televisiva. Al termine di quella fortunata esperienza riprese subito a recitare con entusiasmo e da allora accettò per il piccolo schermo e per il cinema, nonostante tantissime richieste, solo impegni che si esaurivano in un breve arco temporale.

Barabino era infatti parte del teatro stesso, amava la propria compagnia come un padre ama un figlio e sapeva trasmettere questi sentimenti a chi recitava con lui. Una commedia con Barabino diventava quindi un lungo ininterrotto dialogo con il pubblico. Persino le lunghe prove che precedevano il debutto di una nuova commedia diventavano piacevoli, persino i lunghi viaggi in aereo per raggiungere teatri distanti erano accettabili...

Dalla sua scomparsa è ormai trascorso qualche anno, ma spesso, nel pieno di un'azione scenica di una qualsiasi sera a teatro, sembra che debba entrare in palcoscenico da un momento all'altro e mi ritrovo a guardare verso le quinte, in attesa... (tratto dal sito: [www.genovaspettacoli.it](http://www.genovaspettacoli.it))

**FRA LE 20 AREE CITTADINE  
INVASE DALLA "RUMENTA"**

# E Tursi scoprì il degrado di via Montelungo

**Da anni l'emergenza rifiuti coinvolge direttamente la strada che unisce Bavari a Sant'Eusebio**

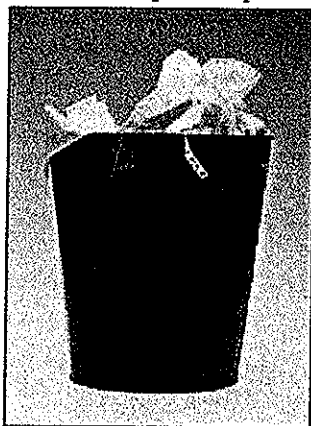
Il Comune di Genova, nell'ambito del "progetto Gedi@b" (Georeferenziazione discariche abusive), ha individuato circa venti aree in cui lo scarico abusivo di rifiuti ha prodotto serie conseguenze sul piano ambientale e gravi ripercussioni sulla vivibilità dei cittadini. In questa poco onorevole classifica compare anche via Montelungo: non la frazione omonima, bensì l'arteria stradale che unisce Bavari a S. Eusebio costeggiando le pendici del monte Ratti.

In effetti, chi si trovi a percorrere in automobile tale via di comunicazione, non può non notare una grande quantità di rifiuti solidi, spesso ingombranti, abbandonati sul ciglio della carreggiata. Diversi abitanti testimoniano come, specialmente nelle notti estive, non sia infrequente udire il frastuono prodotto da grossi mezzi di trasporto nell'atto di scaricare abusivamente materiali di scarto e oggetti di diverso tipo: elettrodomestici, materassi, mobili, copertoni, e simili.

Il Comune è ora intenzionato ad assumere opportuni provvedimenti per porre fine a questo dilagante degrado: dopo la raccolta di tutte le informazioni necessarie, dovrebbe partire una vasta campagna di bonifica. L'assessore all'ambiente Luca Dallorto e l'assessora alla vivibilità Roberta Morgano seguiranno da vicino lo svolgersi delle operazioni che, informano, costeranno circa 420mila euro alle casse co-

munali. Una cifra che Tursi, per il momento, è in grado di coprire solo al 30%.

La sanzione amministrativa per chi deposita rifiuti in maniera abusiva può arrivare fino a 206 euro; sanzioni più onerose sono previste per chi



crea vere e proprie discariche. Sta inoltre per prendere il via una campagna di informazione tesa a sollecitare i cittadini a utilizzare i centri di raccolta Amiu, preposti al ricevimento di rifiuti di grosso taglio. I privati possono avvalersene senza alcuna spesa, mentre per le aziende è previsto un costo.

Via Montelungo, che per un tratto di circa due chilometri attraversa una fitta boscaglia, presta il fianco al problema per la sua posizione isolata e anche per il fatto che, in alcuni punti, risulta a tutt'oggi completamente priva di illuminazione pubblica. Carenze che la popolazione lamenta da tempo, alle quali la giunta di Tursi non si è mai data troppa pena di provvedere.

GRISU

## CRONACHE BAVARESÌ



*Cittadinanza attiva*

### ■ PARTE LA PETIZIONE PER IL "RIAGGANCIAMENTO" DI MONTELUONGO A BAVARI

BAVARI - Se ne parlò per la prima volta quasi tre anni fa, ma soltanto lo scorso anno la questione fu sottoposta al vaglio dei presidenti delle Circoscrizioni IV Valbisagno e IX Levante. Ora finalmente prende il via - sotto buoni auspici - la petizione popolare mirante a chiedere all'ufficio elettorale del Comune di Genova il distacco della frazione di Montelungo dalla Circoscrizione Valbisagno e il suo inserimento nella Circoscrizione del Levante, quella alla quale appartiene Bavari. L'iniziativa, che prende corpo sulla base di una precisa volontà popolare, servirà a ricostruire l'unità organica della comunità bavarese dal punto di vista amministrativo ed eliminerà il disagio dei montelunghini, costretti a recarsi alle urne presso l'ex edificio scolastico di Fontanegli, anziché nella ben più vicina scuola per l'infanzia di Bavari. Pressioni per velocizzare tale processo burocratico sono state nel tempo effettuate sia dal Circolo Margherita "P.E. Taviani" dell'alta Valle Sturla, sia dall'associazione socio-culturale "Le Contrade". ■

*Ambiente*

### ■ GIORNI DI FUOCO

ALTA VALLE STURLA - Ben due incendi - quasi sicuramente di origine dolosa - si sono sviluppati tra sabato 29 e domenica 30 gennaio u.s. in alta Valle Sturla. Il primo ha interessato la valle di Pomà, poco sopra l'abitato di San Desiderio, ed è stato domato solo al termine di diverse ore dai mezzi antincendio dei Vigili del Fuoco. Il secondo ha interessato il canale del rio Canè non distante dalle abitazioni di via Passo della Turca (presso la cosiddetta "Costigliola"), e si è esteso per buona parte del pendio. Qualche giorno prima, un incendio si era sviluppato sul versante nord del monte Montanasco, il colle prospiciente il quartiere di S. Eusebio nella media Valbisagno. Sembra verosimile la matrice dolosa di tutti i tre incendi. ■

**Le Associazioni e i gruppi organizzati interessati a vedere pubblicate notizie relative alle proprie attività sociali, sono invitati ad avvalersi dei nostri recapiti:**

- ☑ **Indirizzo:** via Merlanti, 3 - 16133 GE Bavari
- ☎ **Telefono rete fissa:** 010-34.50.423
- ☎ **Telefono cellulare:** 339-54.36.641
- ☎ **Telefax:** 010-34.50.324
- ✉ **E-mail:** [allemangi@yahoo.it](mailto:allemangi@yahoo.it); [lrenzoperinot@libero.it](mailto:lrenzoperinot@libero.it)

## LA POLEMICA

## Mazzarello: «Un giurì per le spese elettorali»

Il deputato di origini bavaresi contro gli sprechi nelle campagne elettorali

Graziano Mazzarello, parlamentare del gruppo dei Democratici di Sinistra alla Camera dei Deputati, originario di Bavari dove ha trascorso l'infanzia e fanciullezza, va giù duro, senza mezzi termini, contro le "spese pazze" delle campagne elettorali, in questo caso di quella per le prossime elezioni regionali.



«A quanto vedo» ha dichiarato «le spese elettorali in vista delle prossime regionali mi sembrano eccessive. Maxi cartelli ovunque, spot, gadget. Chi controlla la trasparenza? Chi controlla entrate e uscite?». Mazzarello non vuol fare demagogia e dunque non si limita all'invettiva, ma avanza ai due principali candidati, il governatore uscente Sandro Biasotti (Casa delle Libertà) e il suo sfidante Claudio Burlando (Centrosinistra), una proposta concreta. «Chiedo alle due coalizioni uno sforzo di trasparenza, anche perché la legge è troppo generica. Propongo che siano rese pubbliche le entrate e le uscite, e che i conti siano sottoposti a un comitato cittadino di personalità indipendenti in grado di evidenziare abusi o irregolarità. Sapendo chi finanzia la campagna elettorale, il cittadino può orientarsi a ragion veduta e capire meglio la politica».

A.M.

## VERSO LE ELEZIONI REGIONALI 2005

# Valle Sturla, banco di prova per l'Ulivo

Margherita e DS, di nuovo "Uniti nell'Ulivo", già in piena campagna elettorale. Ma ora che «il gioco si fa duro» riuscirà il centrosinistra nella nostra vallata a ripetere gli ultimi successi delle europee e delle suppletive?

LORENZO PERINOT

Queste elezioni regionali lasceranno un segno profondo sia nella Casa delle Libertà sia nella Grande Alleanza Democratica di centrosinistra. I loro esiti, qualsiasi siano, avranno forti ripercussioni sui due schieramenti e sul futuro della politica italiana.

In Valle Sturla il centrosinistra è reduce da due larghe vittorie consecutive: quella delle europee (62% contro il 29% della Cdl) e quella delle suppletive di ottobre (addirittura 70% contro il 17% scarso del Polo). Ma ora che la politica torna a scendere

prepotentemente sul territorio con queste importantissime consultazioni regionali, c'è da chiedersi se i due acuti verranno bissati, o se piuttosto il centrodestra sia più che mai determinato a vendere cara la pelle anche in un'area tradizionalmente favorevole alla sinistra qual è quella che comprende Bavari, San Desiderio, Apparizione e Borgoratti.

Rispetto al Presidente uscente della Regione, Sandro Biasotti, il candidato dell'attuale opposizione Claudio Burlando, parlamentare diessino, può contare sulla collaborazione di un

consistente stuolo di militanti; gioca inoltre a suo favore la notorietà del personaggio nell'ambito della vallata (frequenti le sue "incurSIONI" in zona).

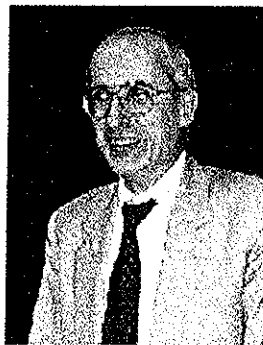
I locali esponenti ulivisti ostentano una relativa sicurezza: «Partiamo da una posizione di vantaggio» - ammettono senza ipocrisie - «ma sarebbe folle pensare di avere già la vittoria in tasca. Siamo però convinti che la nostra arma vincente sarà l'unitarietà dei partiti riformisti insieme con un programma di cose concrete, che parli il linguaggio dei cittadini e sappia rispondere ai loro bisogni».

## Lista unitaria: sì, no, boh

La convinzione dei DS, le perplessità della Margherita

Calisi (Presidente Circostrizione): «Il Listone è la morte delle identità»

Non tutti gli esponenti locali dell'Ulivo esprimono un identico giudizio sulla riproposta della Lista Unitaria (DS + Margherita + socialisti SDI) alle prossime regionali. Bruno Villa, segretario della sezione DS di Bavari e vice-coordinatore dell'Ulivo dell'alta Valle Sturla, si dice pienamente convinto e già a fine novembre, quando ha celebrato il suo congresso sezione, non ha fatto mistero di credere che essa evolverà verso un soggetto unitario. Con lui sembrano essere tutti i diessini bavaresi, da tempo schierati fedelmente tra i più convinti fautori di Piero Fassino. Più sfumata la posizione di Alessandro Mangini, coordinatore dell'Ulivo e porta-



voce della Margherita in vallata: «La lista unitaria ha senso se viene fatta dove davvero può fungere da marcia in più per il centrosinistra. Per questo non sottovaluterei l'attuale recupero di identità che sta caratterizzando questa fase politica e che potrebbe nuocere a un soggetto troppo eterogeneo. Comunque, qui in Liguria, fare il listone significa dimostrare coi fatti l'unitarietà delle forze riformiste e la serietà del loro

progetto di governo per la regione».

Insomma, sembra che la "pancia" dei centristi sia in fermento. Più convinto delle potenzialità della lista unica appare il viceportavoce della Margherita Eugenio Taddei, secondo il quale l'elettorato tenderà a premiare una chiara scelta di unità dopo tante divisioni. Delle titubanze margheritesche si rende interprete il Presidente della Circostrizione Levante Giovanni Calisi, ex Dc, che non fa mistero di essere, da sempre, fieramente avverso al listone che, a suo dire, distruggerebbe la distinzione tra il centro e la sinistra e metterebbe in liquidazione il patrimonio ideale del cattolicesimo popolare. Non del tutto convinto anche il sandesiderino Claudio Basso (nella foto), consigliere comunale per la Margherita.

# Col Leone non si scherza

I ragazzi di mr. Musetti inanellano una lunga serie di risultati positivi nonostante le assenze e gli acciacchi. La difesa sugli scudi.

10-01-05 BAVARI

BAVARI 10

ZENA CITY R. 1

Croci (2), Sassone (2), Fannunza (2), Taddei (2), Lastrico, Spotti

**La cronaca.** Autentica passeggiata per un Bavari straripante contro un avversario del tutto inconsistente. Partita paradossalmente noiosa, a causa dell'enorme divario tecnico/tattico tra le due squadre. Comunque, il miglior modo per ricominciare dopo la lunga pausa natalizia.

24-01-05 BAVARI

BAVARI 4

I.P. GRANDE 0

Lastrico (2), Croci, Taddei

**La cronaca.** Il Leone regola con un inappellabile e classico 4 a 0 una compagine generosa e corretta, ma distante anni luce dal livello del settembello bavarese, pur in formazione rimaneggiata (indisponibili tre titolari: Cauglia - per lui purtroppo si tratta di un lungo stop -, Ivoi e Spotti). Degno di Mai dire Gol un tiro di Taddei che, nel primo tempo, finisce sul legno di sinistra, carambola su quello di destra per poi spegnersi a lato. Per il capitano, una sfortuna davvero *bipartizan*.

31-01-05 BAVARI

BAVARI 0

CRIPPATHINAIKOS 0

**La cronaca.** Le numerose assenze condizionano una partita che, in altri frangenti, il Bavari si sarebbe aggiudicato senza troppa fatica. Nonostante la mole di gioco prodotta con generosità, i locali non rie-

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL BAVARI CALCIO

## LEONCINI: «UN COLLETTIVO AFFIATATO, UNA DIFESA IN GRANDE CRESCITA. LEGITTIMO PUNTARE IN ALTO»

• **Leoncini, siamo al giro di boa. La sporta del Bavari è piena, quasi traboccante, nonostante le assenze e gli infortuni. Qual è la forza di questa squadra?**

GIANNI LEONCINI: Sembra una banalità, ma vi dirò che il nostro punto di forza è il collettivo. I ragazzi formano un gruppo affiatato, dentro e fuori il campo, e questo ha delle ripercussioni positive anche sul terreno di gioco. E poi, un mister che li segue come un padre, con una pazienza e un impegno infiniti.



• **In fondo, però, anche l'anno scorso il collettivo era unito, eppure in questo campionato abbiamo visto prestazioni migliori. Indimenticabile il 4-2 rifilato all'ASEF, una delle più temibili compagini non solo del girone, ma dell'intero campionato.**

GIANNI LEONCINI: Il primo anno serve soprattutto a conoscersi e a capirsi. Già la passata stagione potevamo contare su eccellenti individualità, ma occorre un certo lasso di tempo prima che queste riuscissero a integrarsi con frutto. Quest'anno, da centrocampo in su, assistiamo ad automatismi perfetti. Ma lasciatemi dire che il reparto che è cresciuto di più è la difesa.

• **Già, la difesa che per buona parte della scorsa stagione funzionò a singhiozzo. Peccato per la sorte, che ha messo fuori gioco un bel po' di marcatori.**

GIANNI LEONCINI: L'assenza più grave è quella di Francesco Cauglia. Stava giocando un campionato strepitoso, non ci voleva proprio. È un giovanissimo che per preparazione, tecnica e classe meriterebbe ben altri palcoscenici: gli siamo tutti grati per il grande contributo che ha dato al Bavari e gli auguriamo una completa guarigione dal brutto infortunio al ginocchio che gli è capitato. Vorrei complimentarmi però anche con Davide Tasso e Andrea Rogina: due difensori poco più che ventenni che hanno praticamente cominciato da zero, e che stanno dimostrando ogni volta di avere dei buonissimi numeri.

• **Come andrà a finire?**

GIANNI LEONCINI: Non siamo indovini, non possiamo saperlo! Direi che il passaggio alla fase finale è alla portata. È poi evidente che puntiamo a migliorare il nostro piazzamento finale nel girone (l'anno scorso terminammo quarti) e che speriamo di chiudere in una posizione di classifica generale ancora più soddisfacente. Nel 2003-2004 uscimmo negli ottavi di finale, sconfitti dalla squadra che sarebbe arrivata seconda. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma credo che le potenzialità per fare qualche cosa di più ci siano tutte.

scono a superare un ispiratissimo estremo difensore avversario. Il Crippathinaikos gioca di rimessa per entrambi i tempi, ma non impensierisce mai la retroguardia bavarese. Alla fine il pareggio a reti bianche sta un po' stretto agli amarantobiancoblu, che tuttavia, con le assenze di Ivoi e di Lastrico, scontano la mancanza di inventiva e di costruzione di gioco soprattutto a centrocampo.

07-02-05 BAVARI

BAVARI

SAN GIORGIO D.P.

Non disputata per neve

**La cronaca.** Il girone di ritorno non comincia, a causa di una improvvisa nevicata che rende impraticabile il campo "Taviani".

## CLASSIFICA MARCATORI



10 reti

Fabrizio LASTRICO

8 reti

Ivan FANNUNZA

6 reti

Fulvio CROCI

5 reti

Eugenio TADDEI

4 reti

Riccardo IVOI

3 reti

Roberto SASSONE

2 reti

Marco SPOTTI

1 rete

Francesco CAUGLIA

**NONSOLOBAVARI.** I campionati delle altre società bavaresi o quasi

# Senza infamia e senza lode

**Borgoratti (Promozione) verso la salvezza. G. Mora (Prima Categoria) sempre in bilico. San Desiderio (Seconda Categoria) a metà classifica. In caduta libera il Cosmos (Prima Categoria)**

**D**ispiace cominciare questo articolo partendo dalla crisi che sta attanagliando il **Cus Cosmos** (già Cosmos USVE). La gloriosa compagine biancorossa sta infatti filando dritta verso la retrocessione in seconda categoria, dopo che lo scorso anno s'era giocata la promozione in... Promozione quasi sino alla fine della stagione calcistica. Il Cosmos occupa malinconicamente l'ultimo posto nel girone B della prima categoria, con un bottino quantificabile in una povera manciata di punti, e sembra che nulla possa schiodarlo da quella piazza pericolante, che non rende giustizia alla sua lunga storia.

Il **G. Mora**, nel girone C della medesima serie, naviga

in acque appena migliori, nel senso che è in piena lotta per la salvezza e dimostra di volercela mettere tutta per mantenersi nell'attuale categoria. Con la media di un punto a partita, tuttavia, non ci si può permettere nessun passo falso. Bisognerà guardarsi particolarmente le spalle, perché, se il C.V.

D'Apollonia pare proprio spacciato, lo stesso non si può dire del Fegino.

Interlocutorio l'andamento del campionato del **Borgoratti-meeting** (già Borgorattiliguria), che, in Promozione, sta veleggiando anche quest'anno verso la salvezza.

La concorrenza, tuttavia, è spietata e finora i giochi sono decisamente aperti; basti pensare che in circa sei punti sono raggruppate quasi una decina di squadre. La permanenza in Promozione è per il "Borgo" un risultato decisamente alla portata, e che comunque fa onore a una società sana e competitiva,

che ha saputo riportarsi nel calcio dilettantistico "che conta".

In seconda categoria, il **San Desiderio** è stabile a metà classifica. Il vivace inizio stagione aveva dato adito a credere che i ragazzi in maglia gialloblù avrebbero puntato

alla passaggio in "prima". Qualche scivolone di troppo, però, sembra aver ridimensionato i piani della vigilia. Una menzione d'onore il "Sande" la merita per il fatto di aver giocato un quadrangolare di beneficenza, mercoledì 9 febbraio, in favore dello Sri Lanka colpito dallo tsunami, insieme con la primavera del Genoa (seconda al Viareggio 2005), la nazionale attori e la rappresentativa dei giornalisti liguri.

Purtroppo, come possiamo vedere, il calcio "bavarese" non decolla, complice soprattutto il disinteresse di chi avrebbe le possibilità - anche economiche - di costruire qualcosa di importante in questo campo.

GRISÙ



**NAVIGARE CHE PASSIONE**

## Vallesturla.com

### La vallata in un clic di mouse

Era forse possibile che nell'era di Internet e della comunicazione globale, la nostra vallata potesse rimanere sprovvista di un canale di collegamento con il web, con la rete mondiale dei navigatori telematici? Risposta scontata: no, naturalmente.

Il sito internet [www.vallesturla.com](http://www.vallesturla.com), realizzato da Aldersoft s.a.s. nasce proprio per mettere in contatto e in relazione le diverse realtà sociali ed economiche che animano questo comprensorio. "Un percorso ideale - si legge nel sito - che parte dai monti di Bavari ed Apparizione, scende lungo la valle del torrente Sturla, ci porta alle spiagge di Vernazzola e Sturla".

Vi si trovano spunti per una gita ecologica o gastronomica, per sapere cosa si fa in Valle Sturla nel campo sociale, dello sport, della cultura o semplicemente per fare shopping. Con pochi clic di mouse si può accedere alle pagine di aziende, negozi, servizi, associazioni, operanti in vallata. Sono disponibili (e scaricabili) molte immagini delle località valsturllesi, comprese alcune suggestive vedute dal monte Fasce. Interessante la mappa geografica, che permette di localizzare con precisione le sedi di esercizi, sodalizi, parrocchie, eccetera. Insomma, chi ha un computer munito di connessione in rete... che aspetta a farsi un giro nei meandri di vallesturla.com? È il sito di casa nostra, che vogliamo di più?

Al via le attività del movimento

## CONTRADE... MA SENZA CONFINI

L'associazione "Le Contrade", movimento di cittadinanza attiva formato di singoli e di associazioni, sta dando inizio alle proprie attività, dirette alla valorizzazione degli aspetti culturali, sociali, ambientali caratteristici della Circonscrizione del Levante.

Ne è presidente e ideatore il **rag. Luciano Valerio**, fanno parte del consiglio direttivo gli esponenti di diversi sodalizi laici e cattolici della vallata, tra cui alcuni dei responsabili del Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari, che ha messo a disposizione la propria sede come "centrale operativa" per le attività e le iniziative de Le Contrade.



Il logo de "Le Contrade"

Lo scopo fondamentale del sodalizio è quello di riscoprire la centralità della persona, ridare voce alla collettività, ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni pubbliche.